

tuno adesso di ritornare nuovamente su di esso.

Il tempo per parlarne più distesamente sarà quando verranno davanti al Parlamento i disegni di legge che annunzierai l'altro giorno.

Questo capitolo si riferisce ai mezzi di propaganda delle buone norme culturali fra i coltivatori del suolo.

I mezzi di propaganda sono molti: l'onorevole Carotti ha parlato delle colonie agricole. Ricordo le cattedre ambulanti, le conferenze, ecc. Non escludo nessuno di questi mezzi, tutti hanno il loro lato buono.

Credo però che mezzo di propaganda efficacissimo sia quello dell'esempio, come ben osservava l'onorevole Lausetti.

Chiunque abbia pratica dei nostri contadini avrà osservato che quando in una regione agricola, dove l'agricoltura sia fatta con metodi empirici, per una ragione o per un'altra, giunga qualche agricoltore il quale vi introduca dei miglioramenti suggeriti dalla scienza e dalle condizioni del luogo, il suo esempio è quasi sempre seguito.

Mentre parlo, molti fatti mi si fanno presenti ed è appunto per questi fatti che io posso affermare, che uno dei mezzi di propaganda più efficace sia quello indicato dall'onorevole Lausetti, quello cioè dell'esempio dato dagli agricoltori che in una determinata regione introducono metodi di coltura.

Ispirandomi a questo concetto, che è frutto di una profonda convinzione mia, dichiaro che, pur non rifiutando nessun mezzo di propaganda, intendo di dare uno sviluppo, maggiore di quello che abbiano avuto fin qui, ai campi di dimostrazione.

Di questi campi di dimostrazione si fa una applicazione larghissima in Francia e nel Belgio con risultati lodevoli, riconosciuti da tutti. Credo che anche noi, di questo mezzo che finora ha avuto un'applicazione ristretta, si debba fare applicazione in più larga misura.

Per applicarli occorrono due cose: personale e terreni adattati. Il personale l'abbiamo nelle nostre scuole pratiche di agricoltura, nelle stazioni agrarie e nelle cattedre ambulanti e in altre istituzioni. I terreni adattati spero di poterli ottenere dal buon volere di proprietari, i quali apprezzano questi metodi di propaganda delle buone pratiche agricole.

Quindi concludo. Sulla importanza della colonizzazione interna concordo con l'onore-

vole Carotti, riferendomi a quanto ho già detto in sede di discussione generale. In quanto poi alla propaganda delle buone norme agricole, senza rifiutare alcuno dei mezzi che possono essere suggeriti, io intendo di dare una più larga applicazione ai campi di dimostrazione.

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 22.

**Capitolo 23.** Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cattedre ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti, lire 49,200.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

**Credaro.** Cedo la mia volta al collega Budassi.

**Presidente.** L'onorevole Budassi ha facoltà di parlare.

**Budassi.** In questo capitolo 23 vedo segnato, fra gli altri titoli, l'*insegnamento agrario nelle scuole elementari*. Da ciò arguisco che il Governo non consente nell'opinione dell'onorevole Alfredo Baccelli il quale, nella discussione generale, molto brillantemente, ma secondo me, non molto ragionevolmente, disse che l'insegnamento agrario elementare è improficuo, che i maestri non sono adatti ad impartirlo, e che egli preferiva, se non erro, le cattedre ambulanti.

Io credo però che in proposito abbia portata molto opportunamente la nota pratica l'onorevole Lausetti quando, con vivezza e verità, dipingeva le sale delle conferenze agrarie, deserte al punto che si è dovuto in qualche luogo chiamare o il bidello o qualche altro inserviente perchè almeno qualcaduno assistesse alle conferenze medesime.

Ora io non credo che da quella dipintura fatta dall'onorevole Lausetti si abbia da arguire che il contadino nostro sia da trattare come un automa destinato ad ubbidire alla direzione intelligente dei padroni, nè credo che sia assolutamente refrattario ad ogni istruzione agricola. Gli adulti sono veramente un po' restii a tutto ciò che sa di insegnamento e di novità, e quindi penso anch'io che quelle lezioni fatte agli adulti riescano di poco o di nessuno effetto.

Onde noi dobbiamo pertanto studiare il modo di impartir bene l'istruzione agraria popolare a chi può trarne profitto.